

# Comunità Orenese

PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO - PIAZZA SAN MICHELE, 7 - 20050 ORENO (MB) - TEL. (039) 66.97.30  
www.parrocchiaoreno.it

**ANNO 2011** numero 6  
SETTIMANA DAL 6 AL 13 FEBBRAIO

- 6 DOMENICA V<sup>a</sup> dopo l'Epifania** Liturgia delle Ore I<sup>a</sup> settimana  
Is 66,18-22 Sal 32 (33) Rm 4,13-17 Gv 4, 46-54
- 9 **Eucarestia** def. Balconi Giovanni ed Adele – def. Scaccabarozzi Ugo dalla Leva 1930
- 11 **Eucarestia** def. Ravasi Danilo – def. Magni Prudente – def. Marchesi Maria e Luigi – def. famiglia Ferrario Guido e Amelia – def. Meda Paola, Martucci Salvatore e Radaelli Rosalia
- 14 ritrovo in oratorio, i ragazzi animano il pomeriggio alla casa di riposo S. Giuseppe
- 14.15 in oratorio, i “Piccoli Amici di Gesù”
- 15.30 a Velasca, incontro genitori e ragazzi della Prima Comunione
- 17.30 **Eucarestia** def. Colombo Filippo e Angelica – def. Meda Mario, Rosa e Davide – def. famiglia Martinelli e Pierina
- 7 LUNEDI Sante Perpetua e Felicita, martiri** Messa p. 1469, Letture della Feria p. 905\*
- 8.30 **Eucaristia** def. legato Maggioni Annunciata e Ripamonti Lazzaro – def. Fumagalli Pietro e Cesarina
- 21 in oratorio, incontro guide, sia quelle impegnate alla domenica in oratorio, sia quelle che fanno il servizio del doposcuola
- 21 in via Valcamonica, corso diocesano per le catechiste della iniziazione cristiana
- 8 MARTEDI San Girolamo Emiliani** Messa p. 1462, Letture della Feria p. 909\*
- 8.30 **Eucarestia** def. Guaitani Giancarlo dai condomini – def. Eccher Carlo e Cimadom Mario
- 15 in oratorio, incontro Pre-Adolescenti (PA) Seconda Media
- 17 in oratorio, incontro catechesi Prima Comunione (quarta elementare)
- 21 in via Valcamonica, Commissione Pastorale Giovanile
- 9 MERCOLEDI Santa Giuseppina Bakhita, vergine** Messa p.1450, Letture della Feria p. 913\*
- 9.30 **Eucarestia** def. Redaelli Francesca, Matilde, Mario, Mariangela ed Andrea – def. Scaccabarozzi Ugo dai condomini – def. Redaelli Rosalia dalle Consorelle
- 17 in oratorio, incontro catechesi Primo anno Cresima (quinta elementare)
- 21 in oratorio, incontro Professione di fede (1<sup>a</sup> superiore) - Ado (2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup>) - 17-18<sup>enni</sup>
- 21 teatrOreno, Consulta di Oreno con il Sindaco
- 10 GIOVEDI Santa Scolastica, vergine** Messa p. 1449, Letture della Feria p. 917\*
- 8.30 **Eucarestia** def. legato Mauri Pasquale e Magni Maria – def. Magni Enrico – def. Marchesi Nando
- 15 in oratorio, incontro catechesi Cresima (Prima media)
- 15 in oratorio, incontro Pre-Adolescenti (PA) Terza Media
- 17 in oratorio, incontro catechesi Prima Riconciliazione (terza elementare)
- 21 alle Acli, Maurizio Gamberini, “Il lavoro che non c’è; il lavoro che c’è; il lavoro che ci sarà”. L’invito è rivolto a tutti e in particolare ai giovani.
- 21 teatrOreno, Corso di teologia, V<sup>o</sup> incontro, don Davide D’Alessio, “La forma cristiana della fede”.

- 11 VENERDI Beata Vergine Maria di Lourdes** Messa p. 1395, Letture della Feria p. 920\*  
**Giornata mondiale dell'ammalato**
- 8.30 Eucarestia** def. Notari Roberto – def. Luisa, Franco e defunti famiglia Cassanmagnago  
**15** alle Acli, incontro Movimento Terza Età  
**21** in casa parrocchiale, incontro giovani “La mia coscienza e la Legge. Quale ruolo ha il magistero della Chiesa nella mia vita?”
- 12 SABATO Feria della V<sup>a</sup> settimana dopo l'Epifania**  
Messa della Beata Vergine Maria p. 1395 e Letture della Feria p. 923\*
- 8.30 Eucarestia** def. Motta Domenico e Valtolina Angela  
**17.30 Eucarestia** **Messa vigilare Vangelo della Risurrezione: Mt 28, 8-10**  
def. Fumagalli Tullio – def. Faletti Giovanna – def. Leva 1942 – def. Radaelli Rosalia dai condomini – def. Frigerio Lucia  
**21** teatrOreno, XXIV<sup>a</sup> ed. del concorso canoro “Giovannino d'oro”. Categoria adulti.  
**21** Agrate Brianza, suor Gloria, “Non è bene che l'uomo sia solo”.
- 13 DOMENICA VI<sup>a</sup> dopo l'Epifania**  
1Sam 21.2-6.7 Sal 42 (43) Eb 4,14-16 Mt 12, 9-21 Liturgia delle Ore II<sup>a</sup> settimana
- 9 Eucarestia** def. Colombo e Danilo – def. Villa Pasquale, Stefania e figli  
**11 Eucarestia** def. Totero Maria Maddalena  
**11.45** a Velasca, incontro con i genitori, i padrini e i ragazzi della Cresima.  
**15.30** riunione Azione Cattolica  
**16** teatrOreno, XXIV<sup>a</sup> ed. del concorso canoro “Giovannino d'oro”. Categoria ragazzi.  
**17.30 Eucarestia** def. Albergoni Donatella – def. Moreo Aldo

## **DOMENICA 6 Giornata della vita. Riflettiamo, preghiamo e operiamo**

All'indomani del referendum che legalizzava l'aborto in Italia i Vescovi vollero istituire la Giornata della vita, una giornata di riflessione e preghiera, perché grande era il timore che si diffondesse anche nel nostro Paese la “cultura di morte”. Purtroppo oggi quella preoccupazione si è dimostrata vera. La mancanza di remore ha consentito il diramarsi di una mentalità assurda al punto da considerare una mamma che decide di portare a termine la gravidanza di un figlio malato, come una persona scriteriata. La donna viene giudicata incapace di valutare le conseguenze che una tale scelta potrà avere sul figlio, condannandolo ad essere infelice per tutta la vita e imponendo altresì un onere economico all'intera collettività. Questi pensieri ce li ha comunicati il dott. Michele Barbato incontrando i preti del Decanato di Vimercate. In questa occasione si è deciso di riprendere presto a celebrare la messa mensile “per la vita” non più nella chiesa dell'ospedale, ormai dismessa, ma nelle singole Comunità pastorali.

Il CAV (Centro Aiuto alla Vita) sta ristrutturando a Vimercate una casa ereditata per poter ospitare altre 4 mamme che, lasciate sole, hanno deciso di non abortire e verrà creato uno spazio per un laboratorio, in modo che possano lavorare anche nel tempo della gravidanza e della maternità.

Iscriversi o rinnovare l'iscrizione all'Associazione è un concreto aiuto a non lasciare sole le madri in difficoltà. Su “In cordata” un articolo comunica il lavoro svolto nel 2010.

La sede è in via Mazzini 35 a Vimercate: tel. 039 608 46 05 – mail [cavvim@tiscali.it](mailto:cavvim@tiscali.it)

Il rappresentante parrocchiale risponde al 039 608 55 32.

Nel foglio seguente :

- \* il messaggio della CEI che invita tutti a non assuefarsi davanti al valore della vita oggi sempre più calpestato in tanti modi.
- \* Una bella riflessione per tornare a gustare la gioia della vita. La vita spesso è considerata solo per alcuni aspetti e così abbiamo perso la pienezza della vita.

**SABATO 12, ore 21**  
**“Non è bene che l’uomo sia solo”**  
**Suor Gloria ad Agrate**

Al Cineteatro Duse di Agrate Brianza Suor Maria Gloria Riva commenta i brani biblici della creazione di Genesi capitolo 1 e 2 attraverso i dipinti di Michelangelo e di Hieronymus Bosch.

E’ un’occasione per riflettere sul grande mistero della creazione dell’altro, indispensabile per la propria vita. L’invito è rivolto in particolare alle coppie perché possano ripensare alla gioia dell’incontro con l’altro che hanno accolto come dono di Dio nel matrimonio.

**SABATO 12 e DOMENICA 13**  
**XXIV<sup>a</sup> edizione del “Giovannino d’oro”**

Concorso canoro, suddiviso in due categorie: adulti e ragazzi, organizzato dalla Comunità Pastorale Beata Vergine del Rosario. Sabato ore 20,45 categoria adulti (con l’accompagnamento della band dal vivo) e Domenica ore 16 categoria ragazzi. I due momenti di intrattenimento saranno presentati da Elisabetta (Ruginello) e Stefano (Velasca) per la sezione adulti; da Martina, Serena e Elena (Oreno) e Andrea (Vimercate) per la sezione ragazzi.

Il costo del biglietto è di € 4 (intero) e di € 1 (ridotto fino alla terza media).

La prevendita si terrà presso TeatrOreno: domenica 6 dalle ore 15 alle 19 oppure sabato 12 dalle ore 15 alle 19 e prima dell’inizio dello spettacolo. Per ulteriori info visita il sito: [www.teatroreno.it](http://www.teatroreno.it)

**Messaggio della Conferenza Episcopale Italiana**  
**33<sup>a</sup> Giornata Nazionale per la vita**  
6 febbraio 2011

**“Educare alla pienezza della vita”**

L’educazione è la sfida e il compito urgente a cui tutti siamo chiamati, ciascuno secondo il ruolo proprio e la specifica vocazione.

Auspichiamo e vogliamo impegnarci per educare alla pienezza della vita, sostenendo e facendo crescere, a partire dalle nuove generazioni, una cultura della vita che la accolga e la custodisca dal concepimento al suo termine naturale e che la favorisca sempre, anche quando è debole e bisognosa di aiuto.

Come osserva Papa Benedetto XVI, «alla radice della crisi dell’educazione c’è una crisi di fiducia nella vita» (*Lettera alla Diocesi e alla città di Roma sul compito urgente dell’educazione*, 21 gennaio 2008). Con preoccupante frequenza, la cronaca riferisce episodi di efferata violenza: creature a cui è impedito di nascere, esistenze brutalmente spezzate, anziani abbandonati, vittime di incidenti sulla strada e sul lavoro. Cogliamo in questo il segno di un’estenuazione della cultura della vita, l’unica capace di educare al rispetto e alla cura di essa in ogni stagione e particolarmente nelle sue espressioni più fragili. Il fattore più inquietante è l’assuefazione: tutto pare ormai normale e lascia intravedere un’umanità sorda al grido di chi non può difendersi. Smarrito il senso di Dio, l’uomo smarrisce se stesso: «l’oblio di Dio rende opaca la creatura stessa» (*Gaudium et spes*, n. 36).

Occorre perciò una svolta culturale, propiziata dai numerosi e confortanti segnali di speranza, germi di un'autentica civiltà dell'amore, presenti nella Chiesa e nella società italiana. Tanti uomini e donne di buona volontà, giovani, laici, sacerdoti e persone consacrate, sono fortemente impegnati a difendere e promuovere la vita. Grazie a loro anche quest'anno molte donne, seppur in condizioni disagiate, saranno messe in condizione di accogliere la vita che nasce, sconfiggendo la tentazione dell'aborto.

Vogliamo di cuore ringraziare le famiglie, le parrocchie, gli istituti religiosi, i consultori d'ispirazione cristiana e tutte le associazioni che giorno dopo giorno si adoperano per sostenere la vita nascente, tendendo la mano a chi è in difficoltà e da solo non riuscirebbe a fare fronte agli impegni che essa comporta. Quest'azione di sostegno verso la vita che nasce, per essere davvero feconda, esige un contesto ecclesiale propizio, come pure interventi sociali e legislativi mirati. Occorre diffondere un nuovo umanesimo, educando ogni persona di buona volontà, e in particolare le giovani generazioni, a guardare alla vita come al dono più alto che Dio ha fatto all'umanità. «L'uomo – afferma Benedetto XVI – è veramente creato per ciò che è grande, per l'infinito. Il desiderio della vita più grande è un segno del fatto che ci ha creati Lui, che portiamo la sua “impronta”. Dio è vita, e per questo ogni creatura tende alla vita; in modo unico e speciale la persona umana, fatta ad immagine di Dio, aspira all'amore, alla gioia e alla pace» (*Messaggio per la XXVI Giornata Mondiale della Gioventù 2011*, 6 agosto 2010, n. 1).

È proprio la bellezza e la forza dell'amore a dare pienezza di senso alla vita e a tradursi in spirito di sacrificio, dedizione generosa e accompagnamento assiduo. Pensiamo con riconoscenza alle tante famiglie che accudiscono nelle loro case i familiari anziani e agli sposi che, talvolta anche in ristrettezze economiche, accolgono con slancio nuove creature. Guardiamo con affetto ai genitori che, con grande pazienza, accompagnano i figli adolescenti nella crescita umana e spirituale e li orientano con profonda tenerezza verso ciò che è giusto e buono. Ci piace sottolineare il contributo di quei nonni che, con abnegazione, si affiancano alle nuove generazioni educandole alla sapienza e aiutandole a discernere, alla luce della loro esperienza, ciò che conta davvero.

Oltre le mura della propria casa, molti giovani incontrano autentici maestri di vita: sono i sacerdoti che si spendono per le comunità loro affidate, esprimendo la paternità di Dio verso i piccoli e i poveri; sono gli insegnanti che, con passione e competenza, introducono al mistero della vita, facendo della scuola un'esperienza generativa e un luogo di vera educazione. Anche a loro diciamo grazie.

Ogni ambiente umano, animato da un'adeguata azione educativa, può divenire fecondo e far rifiorire la vita. È necessario, però, che l'anelito alla fraternità, posto nel profondo del cuore di ogni uomo, sia illuminato dalla consapevolezza della figliolanza e dalla gratitudine per un dono così grande, dando ali al desiderio di pienezza di senso dell'esistenza umana. Il nostro stile di vita, contraddistinto dall'impegno per il dono di sé, diventa così un inno di lode e ci rende seminatori di speranza in questi tempi difficili ed entusiasmanti.

### **Stefano Biancu,\* La vita come riposo.**

**Otto meditazioni sabbatiche per “stare sulla terra”, vivere e sperare.** Cittadella editrice, 2009

\* Stefano Biancu, dottore di ricerca in Filosofia e Scienze umane, è ricercatore presso la Facoltà di Teologia e di Scienze delle Religioni dell'Università di Losanna, in Svizzera, e docente a contratto presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica di Milano.

*Viene riportata la terza meditazione, “Elogio dello spreco”. Immersi nella cultura scientifica tendiamo a dare valore solo alla realtà delle cose, dando il primato alla concretezza economica e tecnica che ci abitua a guardare alle cose solo dal punto di vista funzionale, impedendoci di giungere al vero sapere-sapore della vita. L'augurio e l'impegno cristiano nella “Giornata della vita” è di imparare a rigustare la vita in un tempo in cui ne abbiamo perso il sapore. per vivere più felici e consegnare questo dono anche agli altri.*

A chi di noi non è stato insegnato fin dall'infanzia che non è bello sprecare tempo e cose? La favola della formica e della cicala ci ha fin da piccoli istruiti sulla necessità di essere previdenti e oculati nelle spese e nell'uso dei beni. È un accorgimento di saggezza popolare molto giusto e molto vero, soprattutto quando le conseguenze di stili di consumo troppo rilassati rischiano di rivelarsi a lungo andare devastanti per il futuro dell'umanità. Eppure non sempre è vero.

Due logiche diverse presiedono infatti al rapporto con i beni e con il tempo: la prima potremmo definirla del «minimo necessario», la seconda del «massimo gratuito». Si tratta di due logiche entrambe opportune e necessarie, ma nel rispetto degli spazi e del valore di ciascuna. Ho l'impressione che troppo spesso noi cristiani tendiamo con leggerezza a privilegiare la prima di queste logiche, anche quando sarebbe il momento di agire in vista di un «massimo gratuito»: e questo ci fa apparire sempre un po' tristi, anche più del necessario.

Secondo la prima logica si mangia per nutrirsi, si dorme per mantenersi in salute, si parla per accordarsi su qualche faccenda, si legge per istruirsi, si ascolta per informarsi, si lavora per portare a casa lo stipendio (ma anche: si prega, si va a messa, ci si confessa per vedere di conquistarsi almeno un pochino il paradiso): si cammina insomma sempre per arrivare da qualche parte. Ci si dà un fine che si cerca di raggiungere con il minimo dispendio necessario. In questa prospettiva, tutto ciò che è in più rischia di distrarre da questo fine e di arrecare danno.

Secondo la logica del massimo gratuito, le cose invece non portano in prima istanza da nessuna parte. Si agisce apparentemente senza scopo. Le cose si fanno per gustarne il sapore, per apprezzarne il valore e per dividerlo con chi ci sta intorno: si prepara il pranzo speciale per la festa, si parla senza voler necessariamente risolvere alcuna faccenda, si legge per passione, si ascolta per curiosità, si scherza per ridere – e che spreco di tempo e di energie ridere! –, si fa la linguaccia per godersi la risata di un bambino, si mette un mazzo di fiori sulla tavola per rendere tutto più bello, si sta incantati davanti a uno spettacolo della natura, si urla in una vallata di montagna per godersi l'effetto dell'eco.

In un'ottica «economica» questa logica è spreco assoluto, perdita totale. Ma in un'altra ottica – nell'ottica della vita e del Vangelo – questa logica è introduzione nella prospettiva alternativa della gratuità assoluta, è *grazia*. È l'unica logica che permetta di formare persone con cuore e mente liberi, di formare famiglie felici e comunità vere di fratelli.

Forse dovremmo iniziare a riconoscere che i taccagni, quelli del risparmio a ogni costo, quelli del minimo necessario sempre e comunque, sono dei gran guastafeste. Di più: forse noi cristiani dovremmo iniziare a ribellarci a questi guastafeste portatori di tristezza. Se la logica del minimo necessario può valere in alcuni ambiti della vita – in quegli ambiti nei quali è necessario principalmente *produrre* qualcosa, economizzando costi e tempi – non è però la via adatta per edificare persone, famiglie e comunità. Chi non lo comprende, rischia di privarsi di esperienze fondamentali della vita. Occorre insomma che iniziamo ad avviare un processo virtuoso di sano *spreco gratuito* e a farlo proprio in quanto *cristiani*: è l'unico modo per instaurare stabilmente nelle nostre vite e nei rapporti con gli altri l'ordine della gratuità e della grazia. Quello proprio delle cose di Dio.

Capiamoci: non si tratta di buttare al vento risorse preziose per l'umanità di oggi e per le generazioni a venire: questo davvero non sarebbe cristiano. Si tratta piuttosto di riappropriarsi della dimensione non economica della vita e dei beni: di fare in modo che le cose tornino a essere significative in quanto tali e tornino così a essere *doni* che si ricevono e che si fanno: veicoli di amicizia e di legame tra le persone e tra i popoli.

L'astrattezza del denaro ci ha forse troppo abituati a percepirlo come possibile sostituto di ogni valore: ci dà l'illusione che per suo mezzo si possa avere tutto e tutto raggiungere. Non è certo un caso che i pubblicitari cerchino di vendere una famiglia felice al prezzo di un pacco di biscotti, riuscendoci spesso con grande efficacia. I soldi, per il loro essere senza volto e buoni per ogni occasione, ci danno l'illusione di poter acquistare la felicità sempre e comunque. Ma non è così. La felicità è possibile solo nella logica del massimo gratuito, quella dello *spreco* e della *gratuità bella*. Quella di un Dio che non si è limitato a creare tutte le cose, ma le ha pure volute fare belle e buone, distribuendo e sprecando a piene mani bellezze e delizie.